

LAVORI PUBBLICI

DUE PIAZZE UN NOME Se "Bilotti" vuol dire "incompiuta"

Una è al centro di Donnici
L'altra, più famosa, rischia
di non finire per guai finanziari

Un nome per due "ritardatarie": Bilotti. Ed entrambe sono piazze. La prima, conosciutissima per le troppe polemiche scatenatevi attorno, è quella centrale, il cui rifacimento è finito nella lente della procura. Della seconda, dedicata a monsignor Lorenzo Bilotti (nulla a che vedere, quindi, col magnate), ex sacerdote di Donnici, emerge qualcosa in seguito alla denuncia di Marco Ambrogio, vicecapogruppo del Pd e donnicese doc, che lancia l'allarme sulla situazione di questa piazza, che, sconosciuta ai cosentini che vivono in centro, è centrale a Donnici Inferiore. «I lavori sono interrotti da quasi un anno e rendono la stessa piazza un parcheggio per auto, facendo esautorare lo spirito iniziale cioè quello di centro di incontro di anziani e bambini», attacca il consigliere. E rilancia: «sulla stessa, prima dei lavori di rifacimento, era posizionato un parco ludico circoscritto da diverse panchine che rendevano l'area ac-



cogliente e familiare». Per questo Ambrogio chiede al sindaco Occhiuto di ripristinare nel più breve tempo possibile lo stato dei luoghi in modo da restituirlo alla comunità donnicese che non ha altri spazi a disposizione e fare in modo che tale luogo non segua il destino amaro di opera incompiuta che è per esempio toccato seguire alla piscina comunale del Parco acquatico sul lungo fiume». Il "piatto forte", ovviamente è l'altra piazza Bilotti. Sulla quale è intervenuto, con un'altra delle sue piccantissime interrogazioni, il consigliere di minoranza Sergio Nucci. Nucci correda l'interrogazio-

ne con alcuni documenti interessanti: le missive indirizzate dallo studio legale Bird & Bird, rappresentante della Bilotti Parking srl, al Comune. Il 24 dicembre scorso, gli avvocati dell'azienda appaltatrice del rifacimento della piazza avevano chiesto al municipio una proroga nella restituzione di somme anticipate dal Comune, dal valore del 10% dell'appalto complessivo. Non solo: i legali avevano chiesto un'altra anticipazione, sempre del 10%, per evitare lo stop ai cantieri. Da Palazzo dei Bruzi, al momento, non è partita nessuna risposta. Duro, al riguardo, il commento di Nucci: «Ora si iniziano a intravedere i motivi per cui i lavori su piazza Bilotti vanno a rilento. Altro che pochi operai, altro che calcestruzzo scadente, altro che inchieste». Inutile dire che, secondo il consigliere, è fortissimo il rischio di sfiorare il termine finale, previsto per la fine del 2015.

gcs

La Cassazione respinge il ricorso dell'imprenditore per salvare Eurofin spa
Si conclude una lunghissima vicenda giudiziaria iniziata nel lontano 2009
L'ex amministratore è stato inoltre sentito ieri mattina dal gup di Cosenza

Fallita la società di Dodaro ex editore e "re dei salumi"



L'imprenditore Francesco Dodaro

La Prima sezione civile della Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso, l'ultimo in ordine cronologico, presentato dall'imprenditore cosentino Francesco Dodaro contro il fallimento della "Eurofin spa", la società di cui era amministratore unico e socio di minoranza.

Un lungo e complicato iter giudiziario si è concluso nei giorni scorsi con la sentenza, e relative motivazioni, da parte dei giudici della Suprema corte. Gli ermellini hanno sancito il fallimento definitivo della

società che operava nel settore della grande distribuzione alimentare.

È questa in sintesi la cronaca del lungo viaggio giudiziario dell'istanza di fallimento presentata dal gruppo "Sma spa" nel febbraio del 2009.

È il caso di ricostruirne le tappe. Il 2 febbraio del 2009 il tribunale di Cosenza su richiesta del gruppo Sma ha di-

chiarato il fallimento della "Eurofin spa" che gestiva i punti vendita in città e area urbana.

Tempo due anni e cambiano le carte in tavola. Infatti, nel 2011 la corte d'Appello di Catanzaro ha revocato la dichiarazione di fallimento. «Sia la Sma che il curatore fallimentare impugnavano dette pronuncia - si legge nella sentenza della Cassazione - ma venivano respinte entrambe. Il 22 maggio del 2012 Sma depositava nuova istanza di fallimento. Dopo un paio di passaggi tecnici dal punto di vista giudiziario il tribunale cosentino il 25 luglio del 2012 dichiarava il fallimento di Eurofin. La corte d'Appello di Catanzaro il 21 maggio 2013 ha poi respinto i ricorsi riuniti e condannato i reclamanti alle spese». A dicembre scorso la parole fine sulla vicenda del fallimento. «Nel merito - scrivono i giudici della Cassazione - è stato provato lo stato di insolvenza, rilevando la pluralità dei creditori, con crediti consistenti, oltre alla

Sma; il sostanziale svuotamento dell'attività, il venire meno delle aspettative di rientro legate alla riscossione dei crediti iscritti a bilancio, l'esiguità della liquidità rinvenuta nella contestuale assenza di disponibilità bancarie e di beni di valore adeguato alla passività».

Ma il lungo processo civile è solo una parte del lungo viaggio conclusivo di uno dei più forti imperi economici della Regione. Dopo il verdetto degli ermellini, si prepara un altro percorso giudiziario, stavolta penale.

Ieri mattina, infatti, l'imprenditore cosentino è dovuto comparire in Tribunale dinnanzi al gup Francesco Luigi Branda per rispondere di bancarotta fraudolenta.

Il pm nella scorsa udienza ha chiesto il rinvio a giudizio di Dodaro ma ieri gli avvocati Acciardi e Greco hanno chiesto un rinvio per integrare ulteriori elementi all'interno delle indagini che saranno prese in considerazione dal giudice il prossimo 4 maggio, giorno

previsto per la sentenza del gup sul rinvio a giudizio o proscioglimento dell'imputato. L'avvocato Gianluca Rubino, invece, che ha difeso Dodaro nel processo civile per il fallimento della Eurofin si è detto molto amareggiato per la sentenza degli ermellini. «Nel 2009 - afferma il legale - sia la corte d'Appello che la Cassazione avevano revocato la prima istanza di fallimento con ciò attestando che non vi erano i presupposti per il fallimento della Eurofin. Successivamente nel 2012 quando ancora non era stato chiuso il primo fallimento revocato e senza che mai quindi fosse stata restituita l'azienda al suo amministratore è intervenuta una nuova istanza che ha condotto al secondo fallimento confermato dalla cassazione. Resta pertanto l'amarezza per un fallimento che censura non tanto la gestione dell'amministrazione della Eurofin bensì una gestione degli organi fallimentari».

Vincenzo Brunelli

L'ACCUSA

*Gli inquirenti cosentini
accusano l'impresario
di bancarotta
fraudolenta*

COSENZA

CARNEVALE E POLEMICHE Manna incassa l'elogio di Ncd

Il Carnevale rendese piace molto ai militanti di Ncd, che elogiano il sindaco Manna per l'organizzazione dei festeggiamenti. «Dopo gli anni bui», si legge in una nota dei circoli d'oltre Campagnano del Nuovo centrodestra, «Rende ricomincia, sotto la gestione del sindaco Manna, a rivivere ed a riportare i cittadini in piazza; notevole successo ha avuto l'iniziativa del carnevale a Rende che ha visto nel solo pomeriggio di domenica, complice la splendida giornata di sole, oltre cinquemila persone che hanno animato il boulevard ren-



dese di via Rossini con tante mascherine, musica ed allegria». Tutto l'evento, prosegue la nota, «si è svolto sotto la regia dell'assessore al ramo Toscano che ha profuso il massimo impegno per far sì che questo Carnevale rendese prendesse il via e si svolgesse nel migliore dei modi per come poi effettivamente è stato visto anche il riscontro popolare di partecipazione, va riconosciuto all'assessore di essersi mosso in un ambito difficile e con molte ristrettezze economiche dovuto all'enorme massa debitoria gentilmente ereditata dalle passate gestioni».

LA PRECISAZIONE

È FIADEL E NON LA USB il sindacato di Ecologia Oggi

In merito all'articolo apparso sul numero di sabato de *Il Garantista* e relativo alle nomine dei segretari aziendali in Ecologia Oggi, si precisa che il sindacato menzionato nell'articolo è Fiadel-Igiene ambientale e non la Usb, come riportato nel titolo. «È opportuno ribadire che la Fiade-Igiene Ambientale è una delle quattro organizzazioni sindacali rappresentative e firmatarie dei contratti nazionali di lavoro dell'igiene ambientale, condizione che non si riscontra nell'altra sigla sindacale citata dal redattore», si legge al riguardo in una

nota firmata da Pierfrancesco Lincol e dai segretari aziendali Assunta Graziano e Armando De Vuono.

I tre esponenti della Fiadel, inoltre, specificano di non avere mai fatto parte della Usb e, quindi, di non avervi ricoperto, a nessun titolo alcun ruolo. Inoltre, i tre firmatari della richiesta di rettifica ricoprono in Fiadel i ruoli indicati, rispettivamente di segretario provinciale e di segretari aziendali e non altri. Lincol, in conclusione, è anche consigliere nazionale della sigla autonoma, attiva in altri settori della pa.



FIOCCO ROSA



Il miracolo si è compiuto ancora...
dell'amore è nata
una nuova bimba,
e da oggi una piccola luce
è entrata nelle nostre vite...

Benvenuta
ROSA ANNA

Grazie Gaia ed Antonio
per averci donato
un'altra immensa gioia...

zio Mirco e Zia Maria